

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta ____ Ludovica Nigiotti _____

in qualità di legale rappresentante della Società: RWE RENEWABLES ITALIA srl

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
X Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

_ Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 4, 5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49.5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN) e Campolattaro (BN) e

Pontelandolfo (BN)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
X Ambiente idrico
X Suolo e sottosuolo
X Rumore, vibrazioni, radiazioni
X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
X Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

OSSERVAZIONI ex art. 24 co. 3 Dlgs. 152/2006

Progetto di un impianto eolico composto da 11 aerogeneratori di potenza pari a 4, 5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49.5 MW, da realizzarsi nei comuni di Morcone (BN) e Campolattaro (BN) e Pontelandolfo (BN)¹

Esso consiste più precisamente nella realizzazione di:

- una rete di cavidotti interrati in MT interno al parco;
- n. 11 piazzole di servizio e sosta;
- n. 11 aerogeneratori;
- un cavidotto esterno in MT a 30 kV fino alla sottostazione di raccolta MT/AT di Pontelandolfo;
- un ampliamento della sottostazione di trasformazione e consegna dell'energia 30/150 kV già autorizzata alla Parco Eolico Casalduni House Srl².

Dalla documentazione visionata, si rilevano i seguenti aspetti di rilievo:

OSSERVAZIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DELL'IMPIANTO EOLICO RENEXIA - MORCONE

*

RWE Renewables Italia S.r.l. (di seguito "RWE") esercisce un parco eolico ubicato nei comuni di Morcone e di Pontelandolfo, assentito e realizzato in forza dell'autorizzazione unica ex art. 12, D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i., rilasciata dalla Regione Campania con D.D. 24 ottobre 2014, n. 999 e s.m.i.

Dal sito internet di codesto Spett.le Ministero RWE ha preso atto dell'istanza di valutazione di impatto ambientale presentata da Renexia S.p.A., in relazione al progetto di un impianto di produzione di energia da fonte eolica da ubicare nei Comuni di Morcone e di Pontelandolfo.

Il progetto di Renexia S.p.A. prevede che l'impianto in questione sia ubicato su aree limitrofe a quelle interessate dal parco eolico di RWE, con il quale condividerebbe anche le opere di connessione.

La realizzazione dell'impianto di Renexia S.p.A. richiederebbe inoltre l'espropriazione per pubblica utilità di suoli privati, da i quali anche porzioni di alcuni terreni di proprietà di RWE.

Dalla disamina degli elaborati progettuali disponibili sul sito di codesto Spett.le Ministero è emerso che il progetto di Renexia S.p.A. non si basa su analisi e verifiche sito-specifiche rispetto alle componenti ambientali potenzialmente incise, né riporta in concreto la valutazione degli impatti cumulativi con gli altri impianti esistenti e in corso di realizzazione nell'area, che si rivela autoreferenziale e non sorretta da evidenze istruttorie.

Come più diffusamente illustrato nel prosieguo, gli elaborati progettuali presentati da Renexia S.p.A. e, in particolar modo, lo Studio di Impatto Ambientale (di seguito "SIA"), presentano carenze documentali e istruttorie tali rispetto ai contenuti richiesti dall'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, da rendere il SIA inidoneo a consentire, in concreto, alcuna valutazione degli impatti ambientali del progetto.

Le carenze riscontrate istruttorie appaiono poi talmente diffuse e generalizzate da non poter essere emendate mediante integrazioni istruttorie puntuali ai sensi dell'art. 23, comma 3, e dell'art. 24, comma 4, del D. Lgs. 152/2006, ma da richiedere l'integrale riedizione dello SIA.

Si chiede, pertanto, che codesto Spett.le Ministero voglia verificare la fondatezza dei rilievi di seguito esposti e, per l'effetto, rigettare l'istanza di VIA presentata da Renexia S.p.A.

*

CONSIDERAZIONI GENERALI

⇒ Nella Relazione “*Studio di Valutazione di Impatto Ambientale*” a pag. 4, viene riportato che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato redatto sulla base del D. Lgs. 4/2008, ma tale norma è superata dal D. Lgs. 104/2017 e dalle successive Linee Guida per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale approvate da SNPA nel dicembre 2019, che hanno modificato sia i contenuti degli Studi di Impatto Ambientale, sia le metodologie di analisi delle singole componenti.

Lo SIA non risulta, quindi, conforme alla normativa vigente.

⇒ Lo SIA, inoltre, è impostato sulla base dei tre quadri di riferimento (programmatico, progettuale ed ambientale) previsti dal DM del 1988, oramai superato dalla normativa di settore successiva.

Anche da questo punto di vista lo SIA non risulta conforme alla normativa vigente.

⇒ Ferme le specifiche carenze dello SIA su cui si tornerà nel prosieguo, l'impostazione complessiva del progetto risulta pertanto disancorata dalla normativa vigente in materia di procedure di VIA.

⇒ Il progetto di Renexia S.p.A. è ubicato in un'area dove sono stati realizzati e/o sono in via di autorizzazione e/o in via di realizzazione vari parchi eolici.

Ciononostante, lo studio dell'effetto “selva” non viene affrontato nello SIA e gli impatti cumulativi vengono liquidati con poche pagine, in cui si sostiene la loro inesistenza sulla base di affermazioni apodittiche e del tutto indimostrate.

Invece, lo studio dell'«effetto selva» e la disamina accurata degli impatti cumulativi dovrebbero essere il fulcro di tutto lo studio.

Anche il fatto di avere presentato un solo rendering assolutamente non rappresentativo e del tutto inefficace a valutare sia l'effetto selva che gli impatti cumulativi, è un elemento che evidenzia l'assoluta incompletezza dello

SIA.

Il rendering, lo SIA e la Relazione paesaggistica non evidenziano per nulla la situazione attuale (visibilità degli aerogeneratori già realizzati, effetti sulla visibilità cumulata prodotti dalla realizzazione del parco e di quelli in via di autorizzazione).

Infatti, nel rendering non si individuano gli aerogeneratori esistenti, né quelli in autorizzazione, perché il punto di vista è stato appositamente scelto in modo da non evidenziare i parchi esistenti e/o le aree su cui è prevista la costruzione di quelli in via di realizzazione.

Si chiede di tenere conto che le linee guida del Mibac del 27/2/2007 “*Linee Guida per l’inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale*” con particolare riferimento a: “*Gli impianti eolici: Suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica*” esplicitamente chiedono di evitare l’effetto selva.

Gli stessi autori dello SIA confermano che il numero degli aerogeneratori presenti e/o in via di realizzazione e/o in via di autorizzazione è elevatissimo, ma in concreto non sono per nulla analizzati gli effetti sul paesaggio e quelli cumulativi.

Gli autori non risulta abbiano effettuato alcuna analisi sull’incidenza del nuovo parco in relazione alla visibilità dai luoghi entro l’area di circa 10 km, come espressamente richiesto dalle normative vigenti.

I principali quesiti a cui lo SIA dovrebbe rispondere sono:

- ⇒ è presente oggi con gli aerogeneratori già realizzati un effetto selva?
- ⇒ se sì, il nuovo parco contribuisce a peggiorare la percezione visiva dell’effetto selva?
- ⇒ se no, il nuovo parco contribuisce a crearlo?
- ⇒ l’osservatore che oggi da qualche punto panoramico e/o di interesse paesaggistico vede gli aerogeneratori esistenti ha una percezione

negativa, o la posizione degli aerogeneratori oggi esistenti non crea impatti sostanzialmente negativi sul paesaggio?

⇒ a seguito della realizzazione del nuovo progetto e di quelli in via di autorizzazione/realizzazione, l'osservatore avrà una visuale peggiorata o analoga a quella odierna?

Nessuna di queste domande trova risposta negli elaborati progettuali.

⇒ Svolte queste doverose premesse, e pur essendo stati abrogati i tre quadri di riferimento, come detto precedentemente, le seguenti osservazioni non possono che procedere ripercorrendo gli elaborati progettuali dello SIA così come presentati dalla proponente.

QUADRO DI RIFRIMENTO PROGRAMMATICO

La redazione del presente elaborato risulta assolutamente carente.

Liquidare la trattazione di tutta la normativa di settore e degli strumenti pianificatori/programmatori generali e di settore in appena 16 pagine è veramente impresa ardua.

Se la bontà di uno studio non si misura in base al numero delle sue pagine, tuttavia la carente trattazione del progetto è manifestamente inadeguata nei suoi contenuti, per quanto di seguito indicato:

✓ i Piani ed i programmi generali e di settore vengono solamente citati e non vengono analizzati, né si provvede alla descrizione degli obiettivi e delle azioni necessarie per raggiungerli, né tanto meno si analizza la coerenza del progetto con i singoli Piani e con i loro obiettivi.

Ci si limita a scrivere una frase di stile, apodittica e non argomentata;

✓ l'analisi dei trattati internazionali in materia di cambiamenti climatici è estremamente carente;

✓ l'analisi e la valutazione degli obiettivi europei e nazionali in materia di emissioni e di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono solo accennate, non vengono approfondite e non sempre fanno riferimento al quadro

normativo vigente;

- ✓ ***gli aspetti relativi alla pianificazione/programmazione di settore e generali non sono sufficientemente esaminati;***
- ✓ non si tiene alcun conto delle Linee Guida Nazionali (pubblicate il 18 Settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 con Decreto del 10 Settembre 2010) e della D.G.R. 533 del 4 Ottobre 2016 sui criteri di individuazione delle aree non idonee all'istallazione di impianti eolici. Di conseguenza manca ***la necessaria analisi dettagliata e puntuale della coerenza del progetto con le aree non idonee indicate dalle Linee Guida sia Nazionali che Regionali;***
- ✓ in relazione alla pianificazione paesaggistica non si fa il benché minimo riferimento e non vengono riportate neanche le carte più significative del vigente *Preliminare di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla D.G.R. 560 del 12/11/2019*, costituito da una relazione in cinque parti e cinquantuno elaborati cartografici,
- ✓ *Vincoli paesaggistici*: si espongono alcune carte che spesso si contraddicono tra loro (vedi gli aspetti archeologici), si parla ancora di SIC, oramai quasi totalmente superato dall'istituzione delle ZSC istituite nel 2019, tra la quali vi è proprio quella vicina al sito di progetto;
- ✓ *Piano di Gestione delle Acque*: non viene nemmeno preso in considerazione ed invece è un aspetto fondamentale, chiaramente richiesto nell'Allegato VII del D. Lgs. 104/2017 e dalle Linee Guida dell'ISPRA. Non si valuta se il progetto sia ubicato all'interno di aree di alimentazione di falde idriche sotterranee, all'interno di aree di tutela di sorgenti, pozzi e reticolati carsici. Non è stata redatta una specifica carta al 1/10.000 restituita sulla base di indagini in sito;
- ✓ *Piano di qualità dell'aria*: assente;
- ✓ *DPR 120/2017 sulla gestione delle terre e rocce da scavo*: non viene nemmeno accennato.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'intera descrizione del progetto è trattata in 9 pagine, che sono carenti degli elementi minimi per la necessaria valutazione degli impatti, che le singole opere generano sul territorio.

- ⇒ Viene soltanto accennato un elenco, peraltro non esaustivo, delle opere da realizzare, ma non si entra minimamente nella descrizione delle stesse, né tantomeno si danno le indicazioni minime per poterne valutare l'impatto ambientale. In particolare, si segnalano:
- ⇒ Analisi dell'alternativa 0: assente
- ⇒ Analisi delle alternative localizzative: assente
- ⇒ Analisi delle alternative tecnologiche: assente
- ⇒ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo: assente
- ⇒ Viabilità di servizio, aree di cantiere, piazzole provvisorie: praticamente inesistente. E' stata elaborata una relazione che consiste in buona sostanza nell'elencazione delle opere, senza alcuno specifico riferimento concreto ai siti interessati per valutarne gli impatti;
- ⇒ Progetto di dismissione e valutazione degli impatti: assente

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si osserva, in via preliminare, che le componenti ambientali analizzate nello SIA non corrispondono a quelle indicate nel D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 104/2017 e, quindi, come detto in premessa, lo SIA non è stato predisposto secondo la disciplina vigente.

Inoltre, le componenti ambientali asseritamente analizzate manifestano carenze tali da rendere in concreto impossibile qualsiasi seria valutazione degli eventuali impatti che il progetto impone al territorio ed all'ambiente.

⇒ ANALISI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI: come detto prima sostanzialmente

inesistente

⇒ ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI COME DEFINITE NELLO SIA

❖ *Aria e clima:*

- a) *Qualità dell'aria:* analisi assente;
- b) Non viene fatto cenno ai rapporti dell'ARPAC sui risultati delle misure delle centraline di monitoraggio posizionate nel territorio regionale. Il sito dell'ARPAC riporta i dati aggiornati in tempo reale di tutta la rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Indispensabile fare un'analisi ed una valutazione dei dati più recenti;
- c) *Temperatura:* manca l'analisi della/e stazioni termometriche più vicine ed un'analisi delle condizioni climatiche della zona. La Regione Campania pubblica i dati delle stazioni meteorologiche in tempo reale;
- d) *Precipitazioni:* vale quanto detto per la temperatura;
- e) *La valutazione degli impatti* è meramente formale, in quanto consiste in considerazioni generiche, applicabili a qualunque contesto territoriale; **manca qualsiasi analisi sito-specifica.**

In particolare, non si valuta quantitativamente né la produzione di polveri in fase di realizzazione delle opere, né l'emissione di elementi inquinanti dovute ai mezzi d'opera e di trasporto, né, infine, si valuta l'impatto sulla componente dovuto alle attività di cantiere.

Non viene, inoltre, fatta alcuna valutazione rispetto ai ricettori presenti, alla loro distanza e, quindi, le valutazioni non sono fatte sulla base di situazioni sito-specifiche (a mero titolo di esempio è inevitabile che durante il cantiere si produrranno polveri e, quindi, occorrerebbe esaminare i seguenti profili: di quante polveri si prevede la produzione? sino a quale distanza possono essere trasportate? sono presenti ricettori nell'ambito dell'areale interessato dal trasporto delle polveri? sono presenti essenze arboree di pregio che

possano essere disturbate dalla produzione di polveri?).

In conclusione, l'analisi della componente "Aria e clima" e degli impatti del progetto è gravemente carente e inidonea a consentire qualsiasi valutazione degli effetti del progetto, né in fase di cantiere, né in fase di dismissione.

❖ ***Acqua:***

- a) Analisi assente. Si afferma soltanto che l'area è ricca di falde e di sorgenti, ma non si parla minimamente dell'importanza del sistema carsico, dei rapporti ARPAC sulla qualità delle acque, né sono riportati i dati delle misure e delle verifiche esperite rispetto ai corsi d'acqua e alle sorgenti vicine all'impianto in progetto;
- b) Gli elaborati non considerano che l'assetto idrogeologico della zona è molto complesso, caratterizzato da numerose sorgenti e da un sistema idrogeologico sotterraneo articolato, anche di natura carsica. Nulla di ciò viene menzionato nello SIA;
- c) non sono state eseguite indagini idrogeologiche, né rilievi di campo per la ricostruzione della circolazione idrica sotterranea o per la verifica della qualità delle acque superficiali;
- d) è assente la specifica carta al 1/10.000 restituita sulla base di indagini in sito;
- e) la valutazione degli impatti è sostanzialmente assente, in quanto si rinvencono esclusivamente considerazioni di carattere generale, applicabili a qualunque contesto territoriale, mentre manca qualsiasi analisi sito-specifica degli impatti.

Nel concreto, l'analisi della componente "Acqua" e le valutazioni degli impatti sono sostanzialmente assenti e non coerenti con la normative vigente, tanto da non consentire alcuna seria valutazione degli effetti del progetto né in fase di cantiere, né in fase di dismissione.

❖ ***Suolo e Sottosuolo:***

- a) *Geologia*: l'analisi geologica viene liquidata con indicazioni di carattere regionale molto generiche, anche in questo caso non riferite a rilievi ed indagini sito-specifiche (si utilizzano pubblicazioni a carattere regionale e, addirittura, indagini eseguite per un altro parco eolico distante parecchie decine di km, operazione che in aree a geologia complessa come quella in esame non è accettabile, in quanto non rappresentativa dello stato dei luoghi);
- b) manca la ricostruzione del modello geologico ricostruito sulla base di rilievi sito-specifici, che sono tuttavia necessari per verificare l'impatto del progetto su eventuali doline, geositi, circolazione idrica sotterranea, ecc.;
- c) *Geomorfologia*: vale quanto detto sopra. Manca la carta geomorfologica redatta sulla base di indagini sito-specifiche, necessaria in scala 1/10.000 per un areale di almeno 4-5 km. Si riporta nello SIA la carta relativa al PAI, che tuttavia - come noto - riguarda studi di carattere generale e presenta una scala sensibilmente maggiore rispetto a quella applicata per la valutazione di singoli progetti;
- d) *Idrogeologia*: Vale quanto detto sopra. Mancano rilievi di campo e la ricostruzione dell'idrogeologia superficiale e sotterranea. E' assente la carta idrogeologica, in scala 1/10.000 per un areale di almeno 4-5 km, restituita sulla base di indagini in sito;
- e) *Geotecnica e sismica*: non risultano essere stati eseguiti i sondaggi sito-specifici e le necessarie prove di laboratorio.
Non risultano pertinenti, né attendibili o conferenti al progetto i parametri geotecnici elaborati sulla base di indagini eseguite a molte decine di chilometri di distanza;
- f) *Perdita di uso del suolo*: analisi assente. Non sono indicati né gli ettari di suolo sottratti definitivamente alla loro attuale destinazione, né quelli che verrebbero sottratti temporaneamente, durante la fase di costruzione

dell'impianto. Nulla viene indicato in relazione alle aree interessate da opere provvisorie.

Non viene rappresentato se sia prevista l'asfaltatura delle strade di nuova realizzazione, oppure se esse mantengano la permeabilità attuale del sito.

Nel concreto l'analisi della componente "Suolo e sottosuolo" e le valutazioni degli impatti sono sostanzialmente assenti e, comunque, inadeguate, tanto da non consentire alcuna seria valutazione degli effetti del progetto né in fase di cantiere, né in fase di dismissione.

❖ ***Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:***

- a) La prima considerazione riguarda il fatto che non si considera il tema della biodiversità, richiesta espressamente dall'Allegato VII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e l'incidenza del progetto su di essa;
- b) *Vegetazione e flora*: vengono esposti esclusivamente dati di letteratura, oltretutto estremamente scarni.
Non vi è nessun riferimento a specie di interesse comunitario, nessun rilievo di campo, né alcuna analisi sito-specifica. Manca carta della vegetazione, necessaria in scala 1/10.000 per un areale di almeno 4-5 km, restituita sulla base di indagini in sito;
- c) *Fauna*: anche in questo caso si espongono solo dati di bibliografia. Nessun riferimento a specie di interesse comunitario, nessun rilievo di campo, si tratta di un'analisi generica e superficiale.
- d) *Monitoraggio avifauna*: assente.
- e) *Ecosistemi*: sostanzialmente assente.
- f) Non vi è alcun riferimento agli habitat, neanche a quelli di interesse comunitario, nessun rilievo di campo. Mancano carta degli habitat e quella degli ecosistemi, necessarie in scala 1/10.000 per un areale di almeno 4-5 km, restituita sulla base di indagini in sito;
- g) *Zone SIC, ZPS ed IBA*: In Campania nel 2019 sono state istituite ben 109

Zone di Conservazione Speciale (ZSC) di cui non si fa alcun cenno. Tra questi vi è anche il precedente SIC “*Pendici meridionali del Monte Mutria*”, oggi divenuto ZSC.

Non sono state analizzate le caratteristiche e le motivazioni dell’istituzione della ZSC menzionata, né sono indagate e/o escluse eventuali incidenze negative sulle specie ed habitat tutelati;

- h) la valutazione di incidenza non è coerente con la normativa vigente in materia di redazione degli Studi di Incidenza Ambientale, rappresentata dalle Linee Guida per la redazione degli Studi di Incidenza Ambientale 2019 pubblicate in Gazzetta Ufficiale;
- i) lo Studio di Incidenza Ambientale è privo della valutazione sito-specifica relativa alla tipologia di progetto, alle lavorazioni necessarie, all’incidenza sulla ZSC “*Pendici del Monte Mutria*”, i cui confini sono limitrofi all’impianto in progetto;
- j) la valutazione degli impatti è sostanzialmente assente, in quanto si rinvencono solo considerazioni di carattere generale mentre è assente qualsiasi analisi sito-specifica.

Nel concreto l’analisi della componente “Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi” e le valutazioni degli impatti sono sostanzialmente assenti, non coerenti con la normativa vigente e comunque gravemente inadeguati, tanto da non consentire alcuna seria valutazione degli effetti del progetto né in fase di cantiere, né in fase di dismissione.

❖ ***Paesaggio:***

- a) l’analisi del paesaggio è praticamente assente tanto nello SIA, quanto nella relazione paesaggistica, che non la approfondisce. Mancano l’analisi dell’impianto in progetto rispetto a tutte le carte di analisi del paesaggio (il Piano Paesaggistico Regionale del 2019 ne riporta 51);
- b) manca completamente lo studio archeologico sito-specifico;

c) l'analisi dell'impatto visivo è gravemente carente. Le analisi, infatti, devono essere svolte nel rispetto dei seguenti atti:

⇒ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005, che indica finalità, contenuti e procedure per la redazione della Relazione Paesaggistica;

⇒ Le “*Linee Guida per l’inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale - Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica*” pubblicate a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBACT) nel 2/2007;

⇒ artt. 17 e 25 della Legge urbanistica Regionale 19/02.

Nello specifico, le Linee Guida Ministeriali del 2007 “*per la progettazione paesaggistica degli impianti eolici **suggeriscono lo studio del/i contesto/i di riferimento e di influenza, che coinvolge diverse scale territoriali e varia secondo i caratteri geografici generali e le caratteristiche specifiche dei luoghi (vi sono almeno tre contesti, uno ravvicinato, uno intermedio e uno vasto, secondo il diverso grado di visibilità e di relazione degli impianti con i luoghi esistenti).** La distanza di visibilità rappresenta la massima distanza espressa in km da cui è possibile vedere un aerogeneratore di data altezza (l'altezza del raggio del rotore sommata a quella della struttura fino al mozzo). L'estensione della MIT su cui effettuare lo studio di intervisibilità dipende dall'altezza dell'aerogeneratore incluso il rotore. Considerando che la MIT deve essere utilizzata per la valutazione dell'impatto visivo, **in generale è sufficiente considerare un limite della MIT pari a 20 km.** Il potere risolutivo dell'occhio umano ad una distanza di 20 km, pari ad un arco di 1 minuto (1/60 di grado), è di circa 5.8 m, il che significa che sono visibili oggetti delle dimensioni maggiori di circa 6 m. Considerato che il diametro in corrispondenza della navicella generalmente non supera i 3 m di diametro, si può ritenere che a 20 km l'aerogeneratore ha una scarsa visibilità ad occhio*

nudo e conseguentemente che l'impatto visivo prodotto è sensibilmente ridotto. Pertanto tali linee guida suggeriscono la redazione della MIT fino ad una distanza limite di 20 km; mentre per la parte di valutazione dell'impatto si ritiene ragionevole dividere questa zona in due fasce, la prima fino ad una distanza di 10 km e la seconda fino ad una distanza di 15 km”.

Ne consegue che lo studio dell'impatto visivo deve essere svolto secondo tre diverse carte di visibilità/intervisibilità:

- ⇒ **Area di massima attenzione:** 50 volte l'altezza al *tip* dell'aerogeneratore, preferibilmente in scala 1/10.000;
- ⇒ **Ambiti periferici di visuale:** tra i 9,4 ed i 15 km dagli aero-generatori preferibilmente in scala 1/25.000;
- ⇒ **Area di visione condizionata:** tra i 15 ed i 20 km dagli aerogeneratori preferibilmente in scala 1/25.000.

Fatte queste doverose premesse, ***lo SIA non risulta redatto nel rispetto del quadro normativo sopra citato.***

Infatti non individua e/o definisce:

- ✓ tutti i centri abitati presenti all'interno degli areali individuati;
- ✓ tutti i beni archeologici, paesaggistici, storici ed architettonici all'interno degli areali individuati;
- ✓ la visibilità del parco dai punti su indicati;
- ✓ in conseguenza dei risultati delle analisi sopra indicate, la scelta dei punti di visuale da cui sono stati eseguiti i rendering;
- ✓ i punti di vista dai quali molti aerogeneratori esistenti/in via di autorizzazione e/o in via di realizzazione sono visibili;
- ✓ con rendering appropriati se esista o meno l'effetto selva.

Nel concreto l'analisi della componente “Paesaggio” e le valutazioni degli impatti sono sostanzialmente assenti, non coerenti con la normativa vigente e comunque gravemente inadeguati, tanto da non consentire alcuna seria

valutazione degli effetti del progetto né in fase di cantiere, né in fase di dismissione.

- ❖ **Radiazioni:** praticamente inesistente;
- ❖ **Shadow flickering:** assente
- ❖ **Patrimonio agroalimentare:** assente
- ❖ **Viabilità:** non essendo presente alcuna analisi e cartografia di dettaglio relative alle componenti vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, habitat, geologia, geomorfologia, idrogeologia, beni storici-archeo-logici-architettonici, vincoli, ecc., nessuna valutazione concreta sito-specifica sugli impatti legati alla loro realizzazione può essere fatta, se non generica e avulsa dal contesto sito-specifico.
- ❖ **Mitigazioni:** Le opere di mitigazione sono assenti.
- ❖ **Piano di Monitoraggio Ambientale:** assente.
- ❖ **Cartografia:** estremamente carente.

*

In conclusione, per tutte le ragioni suesposte:

- **lo SIA non risulta redatto in coerenza con la normativa vigente;**
- **le analisi delle componenti ambientali sono in larga misura assenti e, per il resto, gravemente carenti e non sito-specifiche;**
- **le valutazioni degli impatti risultano apodittiche, non supportate scientificamente, prive di alcun supporto in analisi sito-specifiche, come tali prive di affidabilità.**

Lo SIA non mette in condizione di valutare gli effetti del progetto sull'ambiente e sul territorio né in fase di cantiere, né in fase di esercizio, né in fase di dismissione.

Si chiede, per tutte le ragioni esposte, che codesto Spett.le Ministero voglia archiviare o comunque rigettare l'istanza di VIA presentata da Renexia S.p.A.

*

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Roma 11/01/2021

Il/La dichiarante

(Firma)